

# A Shanghai le centrifughe VitoneEco

VitoneEco, una delle maggiori società produttrici di centrifughe industriali attiva in tutto il mondo, ha siglato una partnership con lo Shanghai Centrifuge Institute della società pubblica Shanghai Electric. La sede barese dello studio Trevisan&Cuonzo ha assistito l'operazione. VitoneEco ha concesso a Sci una licenza d'uso di know how e di marchio per la produzione e commercializzazione in Cina di centrifughe industriali a tre fasi. In questo comparto si tratta della prima operazione di trasferimento tecnologico di una società del Sud Italia.

## IL NIKKEI PERDE UN ALTRO 5,2% DOPO IL -7,3% DI GIOVEDÌ 23 MAGGIO E IL -3,2% DI LUNEDÌ

### La borsa di Tokyo va ancora ko

Continua la correzione dopo il rally legato alle iniezioni di liquidità della Bank of Japan. Salgono i timori per l'efficacia della politica monetaria di Karuda. Lo yen si rafforza ancora sul dollaro

DI FRANCESCO NINFOLÉ

#### GLI EFFETTI DELLA ABENOMICS SULLA BORSA DI TOKYO



di Francesco Ninfolé

Il Giappone continua a navigare in acque turbolente. L'indice Nikkei ha perso ieri un altro 5,2%, dopo la caduta di oltre il 7,3% di giovedì 23 maggio e di oltre il 3% di lunedì. Per le tentate di una correzione fisiologica, dopo i rialzi degli ultimi mesi guidati dalle iniezioni di liquidità della Bank of Japan (BoJ), che avevano fatto quasi raddoppiare il Nikkei, perché in molti si era l'ottimismo reale non ha mostrato una forte ripresa. Nonostante la flessione degli ultimi giorni, la borsa di Tokyo resta il 57% più in alto rispetto a novembre. Tuttavia, a ogni nuova caduta, aumentano i dubbi di investitori e analisti sulla efficacia della politica monetaria della BoJ. Il governatore Karuda è sottoposto ai rimproveri e a richieste di maggiore chiarezza e di maggiore efficacia al 2% (adesso è ancora superiore) e nella stessa tematica a mantenere bassi i tassi a lungo termine. Ma questo obiettivo si sta rivelando difficile, perché le annate sui prezzi stanno spingendo al rialzo i rendimenti dei titoli decennali, seri allo 0,9% (un valore quasi doppio rispetto ad aprile). La velocità della crescita del tasso è perciò un elemento sul raggiungimento della politica monetaria della BoJ.

Anche il mercato della banca giapponese si anima, grazie alla ripresa della Borsa, come è emerso nelle settimane della riunione del 20 aprile. Karuda ha ribadito che la banca centrale farà il possibile per ridurre la volatilità sui rendimenti a lungo termine. La BoJ accennerebbe le operazioni mensili di acquisto di bond e di titoli a giugno, ammontando fino a 10 mesi. Il numero potrebbe salire, se le condizioni di mercato lo rendessero necessario. Il vice governatore della BoJ, Hiroshi Mikami, ha detto comunque di non aspettarsi una forte riduzione dei tassi di lungo termine.

**Mialich (Unicredit): sono effetti collaterali della cura BoJ di Francesco Ninfolé**

Da una settimana Tokyo è al centro dell'attenzione degli operatori. Roberto Mialich, economista e stratega di Unicredit, spiega le ragioni della volatilità del mercato giapponese e le possibili conseguenze per l'Europa.

**Domanda.** Perché questa instabilità in Giappone?

**Risposta.** Siamo venuti a fare i possibili problemi legati alla iniezione di liquidità della BoJ, le cui dimensioni sono enormi, superiori a quelle della Fed. Questa liquidità iniettata ha avuto due effetti: far salire la borsa di Tokyo, e far da novembre, e indebolire lo yen, 20% sul dollaro da inizio anno.

**D. Che cosa è successo negli ultimi giorni?**

**R.** Il governo giapponese ha annunciato in due anni obiettivi con il Giappone in una decina di mesi. Ci sono effetti collaterali. Sono venute a galla alcune contraddizioni per un mercato di liquidità così rilevante.

**D. Ovvero?**

**R.** Il mercato ha iniziato a sgomitare la botta generata dalla liquidità sotto forma, e fronte di un miglioramento dell'economia non altrettanto forte. Inoltre si è creata molta volatilità sui titoli di Stato giapponesi e sui titoli di Stato giapponesi. Per questo il mercato di Tokyo è stato costretto a un rialzo del 20%.

**R. Perché preoccuparsi se i titoli giapponesi a 10 anni sono ancora allo 0,9%?**

**R.** Per gli standard giapponesi non è poco, considerando anche che il Giappone ha ancora un'inflazione negativa. Il rischio è che la finanza anticipi troppo il movimento atteso dell'economia reale. Conta molto, oltre al tasso nominale, anche la velocità del movimento, che può dare incentivi a prezzi di profitto. Il Nikkei è sceso del 13% in otto giorni. Si può ancora andare in Borsa. Il rischio è che la volatilità sia molto il meccanismo, magari, la BoJ potrebbe aver difficoltà a controllare e quindi preoccupare i mercati.

**D. L'Europa ieri non ha reagito.**

**R.** E in base a cosa? La capacità di resistenza dei mercati. Non era scontato. Siamo intervenuti anche in altre aree per la Bce, anche se ritengo che i tassi rimangano fermi.

**D. Anche in futuro l'Europa resterà agli sgoccioli?**

**R.** I mercati saranno ancora sotto pressione proprio a causa dell'economia liquida, che genera volatilità, il quadro peggiore è il settore degli azionari, che genera volatilità, il quadro peggiore è il settore degli azionari, che genera volatilità, il quadro peggiore è il settore degli azionari, che genera volatilità.

**D. Anche lo yen ha ripreso a rafforzarsi. Il trend continuerà?**

**R.** C'è una correzione inversa tra Nikkei e yen, quindi la moneta si rafforza nelle fasi in cui la borsa scende o aumenta la percezione del rischio. Inoltre l'aumento improvviso dei rendimenti dei titoli di Stato ha fatto temere che lo yen non sia più la moneta con cui finanziare i grandi progetti per il carry trade. Chi chiude le posizioni deve ricomprare, provocando un rafforzamento. Tuttavia l'indebolimento dello yen dovrebbe tornare a essere il tema dominante sui cambi nei prossimi tempi. Ci aspettiamo un ritorno del dollaro verso i 115 per fine anno.

L'andamento dei mercati azionari e obbligazionari ha influenzato lo yen, che dopo avere per un periodo di inizio anno circa il 20% di calo sul dollaro da inizio gennaio, anche per effetto della chiusura delle operazioni di carry trade basate sulla moneta giapponese. Infatti lo yen ha toccato i minimi da sei settimane, superando sotto parità 100. Per quanto la volatilità non si è fatta sentire in Europa (Piazza Affari ha addirittura guadagnato lo 0,66%), i mercati. Le previsioni riepilogate giovedì scorso dalla comunità di Tokyo, ma le aspettative hanno subito controtipico.

Il governo giapponese, intanto, continua a difendere la politica adottata dalla BoJ e vola dal primo ministro Shinzo Abe. Secondo il portavoce Akira Amari, la caduta del Nikkei è dovuta soltanto a una naturale correzione al rialzo dopo il rally registrato negli ultimi mesi.

Per Akira Hamada, consigliere economico speciale del premier, le quotazioni azionarie all'interno di un range del 20% non rappresentano un rischio di preoccupazione per il bilancio giapponese sui titoli di Stato. Mike Rickard, governatore obbligazionario di M&G, ha fatto anche notare che non c'è ancora alcuna evidenza che il mercato azionario sia in realtà crollato. E' vero che i giapponesi potrebbero ancora beneficiare dal loro mercato domestico, ma affinché si verifichi è necessario che le aspettative sull'inflazione degli investitori, il mercato obbligazionario scenda un livello analogo dell'inflazione prevista dell'1,8% annuo per i prossimi 5 anni, nonostante il quantitativo emesso in Giappone come in altri Stati non sia ancora generato da accelerazione dell'inflazione (riproduzione riservata).

Quotazioni, altre notizie e analisi su [www.quotidianomarketing.it](http://www.quotidianomarketing.it)

#### USA, polemiche sulla carne cinese

Parisi sta moltiplicando le sue ancora approvazioni degli accordi di Sinitifici. Ma sembra tutto in discesa. Il mercato ha saldato positivamente l'offerta del produttore di carne cinese Shanghai Group, per 4,72 miliardi di dollari americani, per rilevare il gruppo americano. Se Wall Street reagisce bene, con Wall Street, Realty Forbes, democratico della Virginia, dove si trova il quartier generale di Sinitifici, il proprietario "L'acquisto da parte di una società cinese richiede un'analisi a tutto tondo per dare sicurezza ai cittadini e preservare gli interessi economici nazionali, la sicurezza del cibo e gli standard internazionali nel campo dell'alimentazione".

#### Difficile far partire i consumi

Anche se il governo punta ai consumi, questi ancora non partono. La Cina ha ancora il più basso rapporto consumo/pil dell'area. I consumi sono pari al 55% del pil, almeno il 25% al di sotto di dove dovrebbero essere.

#### A Shanghai le centrifughe VitoneEco

VitoneEco, una delle maggiori società produttrici di centrifughe industriali attiva in tutto il mondo, ha siglato una partnership con lo Shanghai Centrifuge Institute della società pubblica Shanghai Electric. La sede barese dello studio Trevisan&Cuonzo ha assistito l'operazione. VitoneEco ha concesso a Sci una licenza d'uso di know how e di marchio per la produzione e commercializzazione in Cina di centrifughe industriali a tre fasi. In questo comparto si tratta della prima operazione di trasferimento tecnologico di una società del Sud Italia.



A cura di Marilouisa Piva  
[www.quotidianomarketing.it](http://www.quotidianomarketing.it)